



FEDERAZIONE ORDINI
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA



Ministero della Giustizia

Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza triennio 2024-2026

<i>Versione 1 – Schema predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio Direttivo con verbale del 27/12/2021</i>	Data 27/12/2022
<i>Pubblica consultazione</i>	Dal 10/01/2022 al 25/01/2022
<i>Versione 2 - Versione definitiva successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio Direttivo con delibera n. 1 del 15/02/2022</i>	data 15/02/2022
<i>Versione 3- Schema predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio Direttivo con verbale del 13/12/2022</i>	data 13/12/2022
<i>Pubblica consultazione</i>	Dal 10/01/2023 al 25/01/2023
<i>Versione 4 - Versione definitiva successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio Direttivo con delibera n. 1 del 31 /01/2023</i>	Data 31/01/2023
<i>Versione5- Schema predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio Direttivo con verbale del 20/12/2023</i>	data 20/12/2023
<i>Pubblica consultazione</i>	Dal 15/01/2023 al 30/01/2023
<i>Versione 5- Versione definitiva successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio Direttivo con delibera n. 1 del 31/01/2023</i>	Data 31/01/2023
<i>Versione 6- Schema predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio Direttivo con verbale del 20/12/2023</i>	Data 20/12/2023
<i>Pubblica consultazione</i>	Dal 15/01/2024 al 30/01/2024
<i>Versione 6- Versione definitiva successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio Direttivo con delibera n. 1 del 27/02/2024</i>	Data 27/02/2024



INDICE

Parte I POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI.....	3
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
PREMESSE.....	4
PRINCIPI	5
SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	6
ADEMPIMENTI ATTUATI.....	7
OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	7
PTPTC 2023-2025 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'	9
<i>Finalità del Programma Triennale</i>	<i>9</i>
<i>Adozione ed entrata in vigore del PTPCT.....</i>	<i>10</i>
SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT	10
Parte II LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO	12
PREMESSE.....	12
Analisi del contesto esterno.....	13
Analisi del contesto interno.....	14
Registro dei rischi	21
Analisi del contesto interno: risultanze	21
Sezione II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	21
<i>Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico.....</i>	<i>22</i>
SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	25
<i>Misure di prevenzione</i>	<i>25</i>
<i>Autoregolamentazione.....</i>	<i>28</i>
<i>Whistleblowing.....</i>	<i>28</i>
Programmazione di nuove misure di prevenzione	29
SEZIONE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO.....	29
Parte III - TRASPARENZA	31
POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI.....	31
<i>Introduzione.....</i>	<i>31</i>
<i>Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente.....</i>	<i>31</i>
<i>Allegato 1 – Registro dei rischi.....</i>	<i>36</i>
<i>Allegato 2- Categorie di dati da pubblicare</i>	<i>39</i>



Parte I POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2024 – 2026 (d'ora in poi "PTPCT 2024 – 2026" o anche "Programma") adottato dall'Federazione dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali Interregionale Piemonte e Valle d'Aosta (da ora Federazione) viene predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici a base associativa e del criterio dell'applicabilità espresso dall'art. 2 bis, co. 2 del D.Lgs. 33/2013.

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili")

Normativa ordinistica

- Legge 7 gennaio 1976, n. 3 recante "Nuovo ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale. Modificata ed integrata dalla legge 10 febbraio 1992 n. 152 - Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 gennaio 1976, n. 3, e nuove norme concernenti l'ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale - Supplemento ordinario alla G.U. n. 45 del 24 febbraio 1992 e dal D.P.R. 8 luglio 2005, n. 169 - Regolamento per il riordino per il sistema elettorale e della composizione degli organi di Ordini professionali – G.U. n. 198 del 26 agosto 2005.
- DPR 10 febbraio 1992 n. 152 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge 7 gennaio 1976, n. 3, e nuove norme concernenti l'ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale".
- DPR 30 aprile 1981 n. 350 recante "Regolamento di esecuzione della legge 7 gennaio 1976, n. 3, sull'ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale. Modificato ed integrato dal D.P.R. 8 luglio 2005, n.169 – Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali. (G.U. n. 198 del 26 agosto 2005).
- DPR 5 giugno 2001, n. 328 (S.O. n. 212/L alla G.U. n. 190 del 17 agosto 2001) recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti".

- DPR 8 luglio 2005 n. 169 recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”.
- DPR 7 agosto 2012 n. 137: “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”.

Normativa regolamentare e attuativa

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.
- 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs.
- 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione
- di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e
- degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Delibera ANAC n. 777/2021 “Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”.

PREMESSE

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che la Federazione ha adottato per il triennio 2024-2026.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla



normativa penalistica sia le ipotesi di “corruttela” e “mala gestio”¹ quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, la federazione sin dal 2014 ha adottato il programma triennale in luogo del c.d. “modello 231”; il programma triennale, peraltro, per la sua natura di atto organizzativo e di programmazione è ritenuto maggiormente coerente allo scopo istituzionale dell’ente e più utile a perseguire esigenze di sistematicità organizzativa.

La federazione, nel proprio adeguamento, ha tenuto conto delle indicazioni e direttive fornite dal Consiglio Nazionale.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (“RPCT”) nell’anno 2023 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2023 e nel report che lo stesso sottopone al Consiglio Direttivo con cadenza annuale.

PRINCIPI

La redazione del Programma si conforma ai seguenti principi:

- a) Coinvolgimento dell’organo di indirizzo

Il Consiglio direttivo ha partecipato attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all’individuazione delle misure di prevenzione. Il processo di valutazione condivisa si è sviluppato con la trasmissione dei documenti predisposti in modo da consentire ai consiglieri di visionare con calma e attenzione le relazioni che sono state esposte dal RPCT durante i consigli direttivi precedenti all’approvazione delle delibere specifiche. Si specifica l’RPCT non ha deleghe altre in seno al Consiglio ed opera costantemente in seno al Consiglio.

1 La federazione intende fare riferimento ad un’accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento della federazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa “ab externo”, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell’analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all’attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso la Federazione:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d’ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontrasse l’abuso da parte d’un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

b) Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento, la semplificazione e la rivisitazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma tiene conto delle risultanze derivanti dalle attività di controllo e monitoraggio poste in essere nell'anno 2023 e si focalizza su diversi punti da rinforzare.

c) Gradualità e selettività

La Federazione sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio è servita ad individuare le aree che richiedono un intervento prioritario.

d) Benessere collettivo

La federazione opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti agli Ordini Territoriali.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il governo dell'ente, stante la normativa istitutiva e regolante la professione di Dottore Agronomo e Dottore Forestale, si fonda sulla presenza dei seguenti organi:

- Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo),
- Assemblea degli aventi diritto ovvero Consiglieri Ordini Territoriali (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci).

Oltre a tali organi, vanno riportati:

- il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare)
- Ministero della Giustizia, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra descritto e la figura di controllo prevalente è il RPCT; l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, Il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

Impianto anticorruzione
Nomina del RPCT
Aggiornamento della Sezione amministrazione trasparente
Adozione del PTPCT
Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione (obiettivi strategici)
Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC
Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri)
Gestione delle situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo
Gestione dell'accesso civico
Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)



Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
Approvazione del bilancio dell'Assemblea
Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT
Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione
Relazione annuale del RPCT

Vigilanza esterna
Ministero competente
Consiglio Nazionale
Assemblea degli Aventi Diritto ovvero Consiglieri ODAF territoriali
ANAC

ADEMPIMENTI ATTUATI

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che la fedrazione si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna.

Alla data di approvazione del presente programma la Federazione ha

- nominato il proprio RPCT in data 21/12/2021;
- predisposto il proprio PTPCT sin dal 2014 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC a partire dal 2014;
- strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale in base al principio della compatibilità;
- raccolto le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità e inconferibilità;
- raccolto, nei casi specifici, la dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interesse dei propri Consiglieri;
- pubblicato la Relazione annuale del RPCT.
- Nomina Consigliere Tesoriere con votazione Assemblea in data 08/04/2022

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con verbale del 20/12/2023.

La strategia che indirizza tali obiettivi è direttamente connessa alla programmazione che l'Ente mette in atto attraverso il bilancio preventivo l'ultimo dei quali è stato approvato in data 14/04/2023 dall'Assemblea degli aventi diritto. Va specificato che l'attuale analisi viene predisposta Consiglio Direttivo, nominato in data 06/07/2023, che, pur seguendo le linee tracciate dalla precedente amministrazione, intende affinare e rendere più aderenti alla realtà operativa dell'area di attività le misure previste da questa materia.

A seguito dei riscontri sulla documentazione esistente e del monitoraggio eseguito dall'RPCT si è ritenuto opportuno intervenire cadenzando le azioni nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

Obiettivi a breve termine

Aggiornamento ed Armonizzazione della sezione del SITO della FPVdA “Amministrazione Trasparente” principalmente al fine di renderlo conforme alle indicazioni ANAC con la pubblicazione accorpamento ed indicazioni degli atti richiesti al nuovo Consiglio come:

atti di nomina e dichiarazioni di assenza di incompatibilità e inconfiribilità, curricula dei consiglieri del Consiglio Direttivo)

date dei verbali delle sedute di consiglio con le nomine e i documenti votati;

area accesso civico agli atti (Codice dei 3 accessi).

Per ogni area di intervento (formazione acquisti etc.) individuare più responsabili con incarichi differenti ma coerenti con l’obbiettivo finale al fine di suddividere gestione e mantenere basso il rischio di corruzione. In ogni caso ogni operazione è a delibera del consiglio direttivo.

Pubblicazione sull’home page della notizia di approvazione del PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione Trasparente

Inserimento del contatore delle visite sul sito istituzionale (in aggiornamento sul nuovo sito fornito dal CONAF)

Indicazioni a beneficio degli iscritti per raccogliere, suggerimenti

Soggetto responsabile: Consiglio Direttivo entro 31.12.2023

Obiettivi a medio termine

completamento della predisposizioni di regolamenti interni finalizzati a una migliore gestione dei processi regolamento interno di indirizzo per l’acquisto di beni e servizi;

Promozione di maggiori livelli di trasparenza:

Aggiornamento continuo e tempestivo della sezione Amministrazione Trasparente in base alla normativa;

Con indicazione di un responsabile della pubblicazione degli atti

Maggiore attenzione, contatto, interscambio della Federazione con gli Ordini Territoriali

Organizzazione Federazione

Valutazione della assunzione di un addetto alla segreteria in uso della Federazione e degli ordini territoriali al fine di potere ,se possibile, accorpate le incombenze normative in seno alla Federazione.

Manifestazione d interesse, concorso, selezione assunzione a tempo indeterminato anche part time

Soggetto responsabile per il perseguimento degli obiettivi è il Consiglio Direttivo il termine finale programmato è 30.11.2024.

Obiettivi lungo termine

Maggiore partecipazione degli stakeholder all’attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza attraverso una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione della Federazione con i propri iscritti:

con cadenza annuale e in concomitanza dell’approvazione del bilancio consuntivo il Consiglio direttivo, anche con la partecipazione del RPCT della Federazione, relazionerà sullo stato di compliance (conformità alla legge, normativa ,regolamenti) della normativa e sui risvolti organizzativi e di maggiore efficacia.

Soggetto competente all’attuazione di tale obiettivo è il Consiglio Direttivo; la scadenza è 30.11.2024

Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'ente verso le tematiche di etica ed integrità:

- l'organizzazione di almeno una sessione formativa per anno avente ad oggetto tematiche afferenti i principi comportamentali dei Consiglieri e dei consulenti/collaboratori e la connessione tra questi e il perseguimento della politica anticorruzione. La sessione formativa, la cui organizzazione è in carico al Consiglio Direttivo con il supporto del RPCT, sarà seguita da un test di verifica di apprendimento e le presenze saranno verificate dal RPCT. I materiali didattici, i registri presenze e i test di apprendimento saranno conservati dal RPCT;
- specifica richiesta di osservazioni sul PTPTC a tutti gli iscritti, i collaboratori e i consulenti dell'ente; la richiesta viene inviata dal RPCT contestualmente alla pubblica consultazione.

Soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze; la scadenza è 31 dicembre di ogni anno.

Riorganizzazione della Federazione con individuazione e diffusione di regolamenti, procedure e linee guida per lo svolgimento di ciascuna attività. A tal riguardo, nel triennio di riferimento l'obiettivo è procedere alla mappatura della autoregolamentazione già esistente, valutarne l'attualità e coerenza con la normativa e con le attività e individuare quali procedure/regolamentazioni interne devono essere riviste, integrate o modificate.

Attività di Gap Analysis. L'esito di tale attività deve condurre auspicabilmente ad una maggiore integrazione tra i presidi organizzativi e le esigenze di controllo propri della normativa anticorruzione. Soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo coordinato dal Consigliere Segretario e dal RPCT. Il termine finale programmato 30.10 di ogni anno

Potenziamento dell'attività di monitoraggio attraverso l'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno. A tal riguardo gli esiti del monitoraggio condotto dal RPCT saranno condivisi con l'assemblea annuale della Federazione. La relazione del RPCT svolta con cadenza annuale è sempre pubblicata sul sito ed è accessibile a tutti.

Soggetto responsabile è il RPCT; la scadenza è alla assemblea annuale di approvazione del bilancio.

PTPTC 2023-2025 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Finalità del Programma Triennale

Attraverso il Programma triennale, la Federazione si dota e organizza presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2;
- svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi, sia reali sia potenziali, e conseguentemente individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione della Federazione, abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;

- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico ai Consiglieri della Federazione, collaboratori e consulenti;
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio della federazione ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con verbale di Consiglio del 20/12/2023

Nel mese di dicembre la federazione ha proceduto ad approvare uno Schema del PTPCT con verbale 20/12/2023 a mettendolo in pubblica consultazione dal 15/01/2024 al 30/01/2024

In esito alla pubblica consultazione, sono stati ricevuti 0 contributi; tali contributi sono stati raccolti dal RPCT e portati alla valutazione del Consiglio Direttivo nell'adunanza del 27/02/2023 la versione finale del PTPCT riporta nessuna osservazione

Il PTPCT ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPC viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale della Federazione alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e della loro attuazione, la Federazione procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri della Federazione e all'organo di revisione.

Per una ulteriore trasparenza, la Federazione, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con successiva pubblicazione alla sezione Informazioni Istituzionali

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Il PTPCT si fonda sull'attività dei seguenti soggetti:

- il Consiglio Direttivo della Federazione
- i componenti dei gruppi di lavoro e commissioni tematiche;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
- i collaboratori e consulenti;
- stakeholders.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio della Federazione approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione. Il Consiglio della Federazione,

inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)

Con verbale del 21/12/2021 il Consiglio della Federazione ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona di Fabrizio Buttè, per adeguarsi alle disposizioni di ANAC, terminerà la predisposizione della documentazione necessaria per le scadenze previste.

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- in questa fase è titolare di deleghe che non riguardano, direttamente, nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT quale componente del Consiglio Direttivo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

Dipendenti

La Federazione non ha dipendenti.

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 la Federazione non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili alla Federazione verranno dall' RPCT Fabrizio Buttè

Organo di revisione

La Federazione non è dotato di un Collegio dei revisori.

Si segnala che, stante la normativa di riferimento e la peculiarità di autogoverno, presso la Federazione non è presente una struttura di audit interno.

Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, La federazione ha individuato nel dottore Agronomo Fabrizio Buttè per i relativi adempimenti.

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), la Federazione ha nominato come DPO l'avv. Colonna Anna Maria. Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche



inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso. Il DPO ha ricevuto bozza dello schema di PTPTC per rendere le proprie osservazioni.

Stakeholders

I portatori di interesse (riportati nel paragrafo dedicato all'analisi del contesto esterno) hanno contribuito all'adozione del presente programma mediante la pubblica consultazione. Sono 0 (ZERO) da parte di nessuno soggetto

Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

Parte II LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

PREMESSE

Il Consiglio Direttivo della Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali e del Piemonte e Valle d'Aosta (da ora Federazione), in coerenza con il PNA 2019, ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo" in luogo della metodologia quantitativa di cui all'Allegato 5 del PNA 2013. Coerentemente al principio di gradualità La Federazione ha analizzato il contesto esterno e il contesto interno attraverso un'analisi dei processi identificando una metodologia di valutazione del rischio basata

- su indicatori specificatamente afferenti al sistema ordinistico
- su una motivazione analitica
- sull'attribuzione di un livello di rischio alto, medio o basso.

Secondo lo schema seguito il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente effettivamente opera;
- valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione);
- trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e programmazione);
- monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio;
- consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis, co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso la Federazione le attività di adeguamento e compliance;

- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2023 e sulle risultanze dedotte nella Relazione annuale del RPCT che viene portata all'attenzione dell'organo direttivo.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

Analisi del contesto esterno

La federazione è ente pubblico non economico regolato da normative sviluppatesi nel tempo.

È ente di diritto pubblico con la finalità riconosciuta di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio della professione da parte dei propri iscritti.

Le caratteristiche peculiari possono essere di seguito elencate:

- è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
- è sottoposto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia;
- è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;

con riguardo ai propri dipendenti, per gli ordini che ne sono provvisti, si adegua "ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica»

All'atto di predisposizione del presente documento gli iscritti agli ODAF del Piemonte che fanno riferimento alla Federazione sono 896:

L'estensione territoriale coincide con la regione Piemonte più la regione Autonoma Valle d'Aosta. I dati economici indicano una elevata attività artigianale, imprese commerciali e industria. Il settore agricolo occupa circa il 36% del territorio in Piemonte e del 4% in Valle d'Aosta (dati ISTAT 2019)

In termini generali di criminalità fatta dal Sole24Ore nel 2023 la classifica porta riporta al 6° posto Torino, 34° Novara, 57° Asti, 43° Alessandria, 79° Biella, 70° Aosta, 75° Vercelli, 69° Verbania (VCO), 98° Cuneo,

L'operatività della Federazione è a livello interregionale comprendendo oltre al Piemonte anche la Regione Autonoma Valle d'Aosta. I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con la federazione sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti all'albo degli ordini Territoriali;
- Ministero di Giustizia quale organo di vigilanza;
- PPAA in particolare a vari livelli da Comunali e Provinciali ma soprattutto e Regionali
- Università ed enti di istruzione e ricerca;



- Autorità Giudiziarie;
- Altri Ordini e Collegi professionali;
- Organismi, coordinamenti, federazioni;
- Provider di formazione autorizzati
- Consiglio Nazionale degli Ordini (CONAF);
- Cassa di previdenza EPAP.

La federazione non ha sottoscritto accordi con stakeholders.

Durante l'anno vengono prese iniziative di supporto alla Professione/Formazione di cui la Federazione è coordinatrice e riferimento, attraverso comunicazioni informative generalmente via mail dedicata e con il piano formativo che annualmente viene inviato al CONAF

Ad oggi, l'operatività della Federazione è interessata dalle seguenti diverse variabili esterne:

Emergenza sanitaria

Sotto il profilo dell'operatività si segnala che l'anno 2023 è stato condizionato solo in parte dall'emergenza COVID-19. Che non hanno portato a problemi gestionali se non minimi nei mesi invernali dove la presenza dei virus è massima

I rapporti con gli ordini territoriali, l'operatività del consiglio si è basata sull'utilizzo di piattaforme web meeting Non avendo dipendenti non si sono avuti problemi di gestione a distanza.

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo in rappresentanza degli ordini territoriali) e da fonti esterne (dati ISTAT, CCIAA, banca dati il Sole24 Ore).

Analisi del contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'ente

Il contesto interno della Federazione risente della specialità della tipologia che lo qualifica tra gli enti pubblici a matrice associativa.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Dimensione territoriale Inter Regionale. Nel nostro caso sono interessate due regioni Piemonte e Regione Autonoma valle d'Aosta accorpatesi dal 1990
- Autofinanziamento (potere impositivo) con pagamento di una rata annuale costituita da una quota proveniente dagli ordini territoriali
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti.
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti secondo la normativa vigente.
- Specificità derivanti dal DL. 101/2013 e da D.Lgs. 33/2013 smi (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).
- Particolarità della governance (affidata al Consiglio Direttivo).
- Assenza di dipendenti.
- Missione istituzionale ex lege
- Sottoposizione e controllo del Ministero competente
- Coordinamento del Consiglio Nazionale.

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si evidenzia che la Federazione è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 7 Consiglieri, eletti come da verbale 8/23 del 6 Luglio 2023 per il quadriennio 2021-2025 con le seguenti cariche in data:

- Presidente Dott. For Marco Allasia (ODAF Asti)
- Vice Presidente Fabio FRACCHIA (ODAF Alessandria)
- Segretario Dott.ssa For. Fernanda GIORDA (ODAF Torino)

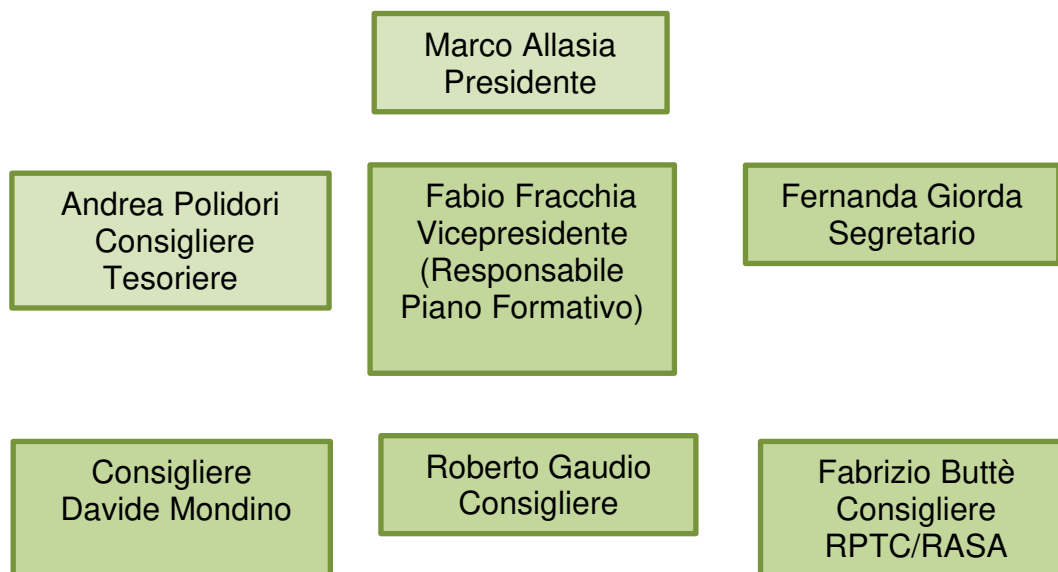
- Consigliere Dott. Agr. Roberto GAUDIO (ODAF Aosta)
- Consigliere Dott. Agr. Davide Mondini (ODAF Cuneo)
- Consigliere Dott. For. Andrea POLIDORI (ODAF Vercelli e Biella) Incarico Tesoriere
- Consigliere Dott. Agr. Fabrizio BUTTE' (ODAF Novara e VCO) incarico RPTC/RASA

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi in base alle necessità, di norma una volta al mese.

In questo momento non esiste un Regolamento che disciplini le attività del Consiglio Direttivo né i rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso la Federazione non sono impiegati dipendenti

Di seguito viene riportato l'organigramma degli incarichi assegnati all'interno del Consiglio Direttivo



Oltre al consiglio direttivo, che ha poteri di direzione e amministrazione, non sono previsti altri uffici o personale proprio a supporto dell'attività della Federazione, ma le attività di segreteria sono regolate da una convenzione con la Segretaria dell'ODAF di Torino. Rinnovata ogni anno nel mese di Gennaio indica l'attività in convenzione



e la ripartizione dei costi che sono messi a bilancio preventivo e consultivo ogni anno e saldati nel mese di Marzo di ogni anno

Le attività svolte dalla Federazione saranno elencate nella Sezione Amministrazione Trasparente attività e procedimenti.

Le attività ricalcano la missione istituzionale della Federazione come articolato dalla Legge n. 3 del 7 gennaio 1976, s.m.i..

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio direttivo che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Il Consiglio della Federazione non ha individuato Commissioni Consultive.

Il piano Formativo annuale, della formazione professionale continua, è svolta secondo il Regolamento CONAF n. 3/2013 (pubblicato su B.U. n 22 del 30/11/2013 del Ministero della Giustizia entro il 31/12 di ogni anno la Federazione trasmette, previa approvazione del Consiglio Direttivo, al CONAF il quale li caricherà sul sistema SIDAF in modo che ogni iscritto possa verificarne la disponibilità e iscriversi agli eventi di suo interesse

La Federazione fonda la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio della Federazione, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli aventi diritto a parteciparvi (presidenti Vice presidenti e Consiglieri ordini territoriali). La federazione non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

La Federazione annovera 948 iscritti al momento della stesura di questo documento. Gli ordini territoriali versano alla Federazione la quota a lei spettante

Le dimensioni ridotte e la modesta entità del bilancio non hanno mai ritenuta necessaria la nomina di un organo di revisione contabile.

La morosità non raggiunge situazioni critiche ed è gestita dagli ordini territoriali

Relativamente ai rapporti economici con il CONAF (Consiglio Nazionale), si segnala che gli Ordini territoriali versano una quota al 2023 di € 30 per iscritto. Oltre una tantum per spese di consulenza quando dovute, come indicato nei bilanci annuali

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo

Non avendo alcun dipendente la figura dell'RPCT corrisponde con un consigliere come è evidente dall'organigramma. A seguito della nomina nel settembre 2021 è stato nominato il dottore Agronomo Fabrizio Buttè che membro di diritto del consiglio direttivo della Federazione essendo presidente nel proprio ODAF di riferimento (Odaf di Novara e VCO) come, l'RPCT ha anche la carica di RASA. La scelta, è stata dettata dalla

valutazione delle disponibilità dei consiglieri eletti a svolgere tale compito in considerazione delle scadenze di fine anno. Come membro del Consiglio direttivo RPCT partecipa alle riunioni ed è aggiornato su verbali e le delibere.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno, salvo proroghe da parte di ANAC, viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni e il Tesoriere (al momento non indicato) sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali p.e. contabilità, acquisti, formazione a pagamento etc.. Di tale incontro viene predisposto un report.

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate alla Federazione dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente. I processi tipici della Federazione ricalcano la Legge 7 gennaio 1976, n. 3 s.m.i. e il DPR 30 aprile 1981, n. 350 cui si aggiunge l'attività di formazione professionale continua introdotta dall'art. 7 del DPR 7 agosto 2012, n. 137 e regolamentata da Regolamento CONAF n. 3/2013 (pubblicato su B.U. n 22 del 30/11/2013 del Ministero della Giustizia). I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistici



FEDERAZIONE ORDINI
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA



Ministero della Giustizia

Per la predisposizione della valutazione si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Responsabile operativo	Tempi procedurali	Descrizione riferimento e alla normativa
AREA RISCHIO GENERALE Gestione Personale	DI Conferimento incarichi di collaborazione. Accertamento dei presupposti, definizione di criteri e compensi	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	N/A	Codice appalti
AREA RISCHIO GENERALE Contratti pubblici	DI Affidamento lavori, servizi e forniture, collaborazioni e consulenze, patrocini legali	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	N/A	Codice appalti
AREA RISCHIO GENERALE Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato	DI Erogazione sovvenzioni e contributi	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	N/A	Regolamentato
AREA RISCHIO GENERALE Incarichi e nomine soggetti interni all'ente	DI Processo affidamento incarichi esterni a Consiglieri	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	N/A	Manifestazione di Interessi
AREA RISCHIO GENERALE Gestione economica dell'Ente	DI Processo gestione delle entrate, del bilancio e delle uscite	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	N/A	DA REGOLAMENTARE art 17 (approvazione conti) L 3/1976 smi
AREA RISCHIO GENERALE Area Affari Legali Contenzioso	DI Richieste giudiziarie/risarcitorie, autorità amministrative e di controllo, individuazione professionista legale per patrocinio o rappresentanza	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	30 gg	DA REGOLAMENTARE
AREA RISCHI SPECIFICI	Formazione professionale continua	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	N/A	lett n art 13 L. 3/1976 smi: Reg. CONAF n. 3/2013
AREA RISCHI SPECIFICI Provvedimenti	Scelta di professionista su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	N/A	DA REGOLAMENTARE

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Responsabile operativo	Tempi procedurali	Descrizione riferimento alla normativa
senza effetto economico					lett h art 13 L 3/1976
AREA RISCHI SPECIFICI Provvedimenti senza effetto economico	Processo elettorale	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	indizione 50 gg prima della scadenza	DPR 169/2005
AREA RISCHI SPECIFICI Controlli, verifiche, ispezioni	Processo di controllo CONAF, Ministero, contabile	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato		

Registro dei rischi

La Federazione per ciascuno dei processi sopra descritti, ha individuato gli eventi rischiosi. Tale elencazione, detta registro del rischio, costituisce l'oggetto della valutazione. Esso è stato condiviso e formalizzato dal consiglio direttivo nella seduta del 28.12.2021 con verbale n.69. Il registro viene allegato al presente Piano come allegato 1.

Analisi del contesto interno: risultanze

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione del limitato numero di iscritti; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna priva di dipendenti e gestita in maniera volontaristica; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività.

Sezione II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. La Federazione utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico, su un giudizio sintetico di rischiosità e sulla valutazione dei fattori abilitanti.

Il giudizio di rischiosità deriva dalla correlazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento. Tali fattori muovono dagli indicatori forniti da ANAC nel PNA 2015, sono stati "rivisitati" alla luce del regime ordinistico e sono stati declinati in indicatori di probabilità e impatto.

Indicatori di probabilità e valore della probabilità

La probabilità si riferisce alla frequenza dell'accadimento dell'evento rischioso. Partendo dal processo di riferimento, si valuta la sussistenza del numero di indicatori e da quelli si arriva a misurare la probabilità.

Indicatori di probabilità:

1. Processo definito con decisione collegiale;
2. Processo regolato da eteroregolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale);
3. Processo regolato da autoregolamentazione specifica;
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori/assemblea/Ministero/CN);
5. Processo senza effetti economici per la Federazione;
6. Processo senza effetti economici per terzi;
7. Processo gestito da consigliere con delega specifica;
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale.

Misurazione della probabilità

In presenza di 4 indicatori il valore si considera **basso**

In presenza fino a 3 indicatori il valore si considera **medio**

In presenza di 2 oppure meno indicatori il valore della probabilità di considera **alto**

Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Probabilità bassa	Accadimento raro
Probabilità media	Accadimento probabile, che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo
Probabilità alta	Accadimento molto probabile, frequente, che si ripete ad intervalli brevi

Indicatori dell'impatto e valore dell'impatto

L'impatto è l'effetto causato dalla manifestazione del rischio. In linea generale l'impatto afferente ad un Federazione è prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione negli indicatori. Partendo dal processo di riferimento, si valuta la quantità del numero di indicatori e da quelli si perviene a misurare l'impatto.



Indicatori di impatto

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio della Federazione e gli iscritti;
2. Lo svolgimento del processo coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali;
3. Esistenza negli ultimi 4 anni di procedimenti contabili/penali/amministrativi, davanti a autorità, a carico dei Consiglieri Federazione costituenti il Consiglio al momento della valutazione; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio;
4. Esistenza negli ultimi 4 anni di procedimenti giudiziari/civili/amministrativi davanti ad autorità a carico dei dipendenti/consiglieri della Federazione; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio;
5. Esistenza di pubblicazioni circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri della Federazione o dalla Federazione;
6. Esistenza di procedimento disciplinare a carico dei Consiglieri della Federazione costituenti il Consiglio al momento della valutazione e a partire dall'insediamento;
7. Esistenza di condanne a carico della federazione con risarcimento di natura economica;
8. Commissariamento della Federazione negli ultimi 4 anni;
9. Il processo non è mappato.

Misurazione dell'impatto

In presenza di 3 circostanze e oltre l'impatto di considera **alto**

In presenza di 2 circostanze l'impatto è **medio**

In presenza di 1 circostanza l'impatto è **basso**

Il valore dell'impatto desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Impatto basso	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono trascurabili
Impatto medio	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Impatto alto	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

In sintesi il significato dei fattori di probabilità e di impatto possono essere riepilogati nella tabella che segue

Fattori di probabilità e di impatto - Significato			
	Basso	Medio	Alto
Probabilità	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Impatto	Effetti reputazionale ed economici sono trascurabili	Quando gli effetti reputazionale ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)



Giudizio qualitativo sintetico di rischio

Una volta calcolati i valori di impatto e di probabilità, gli stessi verranno messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischio

Rischiosità	Alto	Yellow	Red	Red
	Medio	Green	Yellow	Red
	Basso	Green	Green	Yellow
		Bassa	Media	Alta
Probabilità				

Legenda:

Green	Rischiosità bassa
Yellow	Rischiosità media
Red	Rischiosità alta

Relativamente al significato del giudizio di rischio, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Misure di prevenzione

Le misure di prevenzione individuate dalla federazione sono organizzate in 3 gruppi:

- misure obbligatorie (corrispondenti tendenzialmente ai presidi descritti nel c.d. impianto anticorruzione);
- misure di prevenzione generali;
- misure di prevenzione specifiche.

Misure di prevenzione generale

All'atto di predisposizione del presente programma, risultano già adottate le seguenti misure di prevenzione generale:

- sezione amministrazione trasparente

Misure di prevenzione specifica

Relativamente alle misure di prevenzione specifica, si segnalano in vigore

<i>Processo specifico</i>	<i>Misura di prevenzione specifica</i>
Formazione professionale continua	Linee Guida Ordine Nazionale
Individuazione di professionisti su richiesta di terzi	Il Consiglio non individua direttamente i professionisti ma informa gli iscritti e chiede di segnalare la disponibilità

Nuove misure in programmazione

Processo	Misura	Descrizione della misura	Responsabile dell'attuazione	Tempo attuazione	Monitoraggio	Indicatori di monitoraggio
Erogazione sovvenzioni e contributi	Regolamentata	Regolamento specifico, criteri di erogazione, pubblicazione nella sezione AT	Consiglio direttivo	20/09/2023	Controllo sull'attuazione della misura entro 3 mesi dalla scadenza del termine di attuazione	Controllo positivo con adozione dei termini del regolamento
					Monitoraggio annuale sull'efficacia del regolamento	Controllo positivo con 50% delle erogazioni coerenti con regolamento
Affidamento incarichi esterni a consiglieri	Regolamentato in parte	Regolamento indicante processo interno, criteri di scelta, rotazione, pubblicazione nella sezione AT	Consiglio direttivo	Regolamentato	Controllo sull'attuazione della misura entro 3 mesi dalla scadenza del termine di attuazione	Controllo positivo con adozione dei termini del regolamento
					Monitoraggio annuale sull'efficacia del regolamento	Controllo positivo con 20% degli affidamenti



Processo	Misura	Descrizione della misura	Responsabile dell'attuazione	Tempo attuazione	Monitoraggio	Indicatori di monitoraggio
						coerenti con regolamento
Affidamenti sottosoglia	Regolamentare	Regolamento indicante processo interno, nomina del RUP, albo dei fornitori, criteri di scelta, acquisiti economici, utilizzo del MEPA, richiesta del CIG, pubblicazione nella sezione AT	Consiglio direttivo	30.11.2023	Controllo sull'attuazione della misura entro 3 mesi dalla scadenza del termine di attuazione	Controllo positivo con adozione dei termini del regolamento
					Monitoraggio annuale sull'efficacia del regolamento	Controllo positivo con 20% degli affidamenti coerenti con regolamento
Rimborsi spesa e indennità di missione ai consiglieri	Regolamentare	Regolamento specifico, criteri di rimborso, pubblicazione nella sezione AT	Consiglio direttivo	30.06.2023	Controllo sull'attuazione della misura entro 3 mesi dalla scadenza del termine di attuazione	Controllo positivo con adozione dei termini del regolamento
					Monitoraggio annuale sull'efficacia del regolamento	Controllo positivo con 70% dei riscontri coerenti con regolamento
Individuazione e di professionisti su richiesta di terzi	Regolamentare	Regolamento specifico, pubblicità sul sito istituzionale della richiesta di terzi, pubblicità sul sito istituzionale successiva all'individuazione, gestione preventiva del conflitto di interessi (impossibilità per selezionatore di essere selezionato)	Consiglio direttivo	30.11.2023	Controllo sull'attuazione della misura entro 3 mesi dalla scadenza del termine di attuazione	Controllo positivo con adozione dei termini del regolamento
					Monitoraggio annuale sull'efficacia del regolamento	Controllo positivo con 50% dei riscontri coerenti con regolamento
Codice dei dipendenti Consiglieri	Regolamentare	Regolamento specifico, pubblicazione sul sito,	Consiglio direttivo	Regolamentato	Controllo sull'attuazione della misura entro 3 mesi dalla scadenza del termine di attuazione	Controllo positivo con adozione dei termini del regolamento



Processo	Misura	Descrizione della misura	Responsabile dell'attuazione	Tempo attuazione	Monitoraggio	Indicatori di monitoraggio
		consegna a consulenti, incaricati, affidatari			Monitoraggio annuale sull'efficacia del regolamento	Controllo positivo con 80% dei riscontri coerenti con regolamento

Ferma restando la rappresentazione tabellare di cui sopra vengono riportate in maniera descrittiva le misure regolanti l'imparzialità soggettiva dei consiglieri della Federazione specificando che tutte le misure specifiche per i dipendenti verranno solo titolate in quanto, come già specificato, questa Federazione non ha alcun dipendente.

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori)

La federazione ritiene di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente stesso; pertanto, in considerazione dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001, si dota delle seguenti misure che si applicherebbero ai dipendenti (che non sono presenti) e, in quanto compatibili, ai consiglieri.

a. Accesso e permanenza nell'incarico

L'art. 3, co. 1^{della} L.97/2001², si riferisce a dipendenti e, quindi, questa misura non viene applicata dalla Federazione.

b. Rotazione straordinaria

Per questa misura il riferimento è l'art. 16, co. 1, lett. I-quater del D.Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019. Anche in questo caso si riferisce a rapporti con i dipendenti e quindi non viene applicata dalla Federazione.

c. Codice di comportamento specifico dei dipendenti

Alla stesura del Piano la Federazione non ha adottato alcun Codice generale di comportamento: la predisposizione è prevista tra gli obiettivi in programmazione.

Gli obblighi ivi definitivi si estenderanno a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico. Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al controllo del Consigliere Segretario e al RPCT.

d. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

La Federazione adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del professionista, l'accertamento di situazioni di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001. Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità dei Consiglieri della Federazione che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito unitariamente dal Consiglio direttivo.

In aggiunta alle predette misure, la Federazione prevede che:

- in caso di conferimento al consigliere della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione dev'essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;

² LEGGE 27 marzo 2001, n. 97, Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT; il Consigliere rilascia una specifica dichiarazione di assenza di conflitto di interessi preliminarmente alla trattazione di affidamenti di lavori, servizi, forniture e incarichi e preliminarmente al conferimento di incarichi istituzionali e/o di rappresentanza dell'ente; tale dichiarazione è conservata unitamente al verbale di Consiglio;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio direttivo, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di lunga durata;
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconfiribilità.

Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

Per l'anno 2024 la Federazione programma una formazione specialistica per i soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali segreteria, RPCT e consigliere Tesoriere; tale formazione specialistica consiste in corsi specifici da attuarsi entro il 31.12.2024. Il Consiglio incoraggia e sostiene economicamente la partecipazione ad eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare, per esso stesso, almeno 1 evento da frequentare nel 2024.

La formazione fruita dovrà essere documentabile, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

Misure Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso la Federazione per ridotti requisiti dimensionali dell'organico. Ad ogni modo si specifica che i processi decisionali sono in capo al Consiglio direttivo e che pertanto la rotazione, oltre a non essere praticabile, risulta superata dalla circostanza che non ci sono dipendenti.

Autoregolamentazione

La Federazione al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività, ha necessità di dotarsi di strumenti di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, la Federazione recepisce e si adegua ad eventuali indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale. Ad oggi non risultano adottati atti interni poiché, per le caratteristiche specifiche, non se ne era ravvisata la necessità. Le indicazioni fornite da CONAF porteranno a sviluppare strategie di gestione con la predisposizione di una regolamentazione e di procedure interne come specificato nella tabella "Nuove misure di regolamentazione" riportate a pag. 25.

Tale autoregolamentazione viene resa disponibile sul sito istituzionale, *AT/disposizioni generali/atti generali*.

Whistleblowing

La Federazione si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato).

In termini specifici e normativi con l'espressione whistleblower si fa riferimento all'iscritto dei singoli ODAF che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. A fine di facilitare il dialogo con gli stakeholders e con l'obiettivo di incrementare il livello di trasparenza, la Federazione ha creato nel 2023, una nuova casella di posta rptcfodafpiemontevda@gmail.com a servizio degli iscritti e dei cittadini per comunicare con l' RPTC. E' oltre all'iscrizione alla piattaforma *wistleblowing PA* (<https://fodafpiemontevada.whistleblowing.it/>) per la gestione anonima delle comunicazioni, in itinere l'acquisizione di un numero di telefono dedicato, a regime nei primi mesi del 2024, i mezzi sono finalizzati ad avanzare suggerimenti e richieste

Le segnalazioni verranno processate dal RPCT, in base alla pertinenza e completezza; verranno dichiarate inammissibile le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

Flussi informativi - Reportistica

In aggiunta a quanto già indicato sui flussi di informazioni, il flusso di informazioni tra il Consiglio della Federazione e il RPCT verrà integrato come segue:

- relativamente ai flussi tra RPCT e Consiglio direttivo, e considerata l'opportunità di una formalizzazione, si segnala che il RPCT, a partire dal 2021, produce un report al Consiglio entro la data del 31 dicembre di ciascun anno in cui si darà evidenza dell'attuazione delle misure, dei controlli svolti e dell'efficacia del sistema generale di gestione del rischio corruttivo presso l'ente.
- Oltre al Report annuale al Consiglio, sia la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012 sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lett. g), D.Lgs. 150/2009 prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, saranno portate all'attenzione del Consiglio direttivo e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla conformità della Federazione alla normativa di riferimento.

Resta inteso, infine, che il RPCT potrà procedere a riportare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti direttamente durante le adunanze di Consiglio. A tale scopo, e con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un'assidua informazione, ogni ordine del giorno delle sedute di Consiglio riporterà un punto "Aggiornamento Anticorruzione e trasparenza".

Programmazione di nuove misure di prevenzione

In considerazione dell'attività valutativa svolta e dell'attribuzione di un giudizio qualitativo di rischiosità (cfr. Registro dei Rischi con giudizio di rischiosità), la federazione nella seduta del 20/12/2023 ha valutato l'individuazione e la programmazione di misure di prevenzione specifiche con riguardo alle aree di rischio generale di affidamenti di collaborazioni, consulenze e lavori, di erogazione di sovvenzioni e contributi, di gestione delle spese, dei rimborsi e del bilancio, di assegnazione di incarichi esterni a consiglieri, di individuazione di professionisti su richiesta di terzi. Tali misure sono riportate nella tabella che precede.

La tabella evidenzia l'area di rischio, il processo, il tipo e la descrizione della misura, la tempistica e il responsabile dell'attuazione, nonché il monitoraggio unitamente agli indicatori.

L'attuazione delle misure è sostenuta dal Consiglio Direttivo che, oltre ad individuare, se necessario, uno specifico capitolo di bilancio, ha facoltà di richiedere aggiornamenti al RPCT sulle fasi di attuazione e sul completamento.

SEZIONE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza. Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

1. controlli svolti dal RPCT rispetto alle misure di prevenzione programmate;
2. controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT;
3. controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza;
4. controlli finalizzati a verificare l'attuazione delle misure programmate.

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2 il RPCT svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto della programmazione delle misure, fornendone reportistica così come indicata nella descrizione dei flussi informativi.

Per quanto riguarda i controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPTC con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT fruirà della sezione monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità della propria Federazione. All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione annuale del RPCT. Tale Relazione, una volta finalizzata, deve essere pubblicata sul sito istituzionale della Federazione nella *sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione altri contenuti*; parimenti deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio direttivo per



condivisione. Si specifica che la Relazione annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie);
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti);
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione);
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente si segnala l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che a far data dal 2021 il RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offrirà indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Tale parte può essere inclusa nella Relazione meglio descritta nella parte dei flussi informativi. In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT.



Parte III - TRASPARENZA

POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI

Introduzione

La Federazione intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento. La Federazione attua la propria trasparenza mediante

- l'assolvimento degli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante la predisposizione e l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente;
- la gestione tempestiva del diritto di accesso nelle sue varie forme;
- la predisposizione di una casella "segnalazioni" utile per incentivare il dialogo tra stakeholder e Ordini;
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli aventi diritto;
- l'aggiornamento costante del proprio sito istituzionale.

Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura e il popolamento della Sezione Amministrazione Trasparente si conformano al D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), come modificato dal D.lgs. 97/2016 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità espresso per gli Ordini professionali.

Ciò posto, la Federazione conduce la propria valutazione sulla compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza basandosi sui seguenti elementi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione;
- normativa regolante gli Ordini professionali;
- art. 2, co.2 e co. 2bis³, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125;
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali;
- delibera ANAC 777/2021 sulla semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini.

Fermo restando quanto sopra e in applicazione del principio di semplificazione la Federazione ha provveduto ad individuare e regolamentare i soli gli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili.

Tale elencazione deriva dall'allegato 1 alla Del. ANAC 1309/2016, da cui sono stati eliminati gli obblighi di pubblicazione non compatibili con gli Ordini professionali così come specificati dalla delibera 777/2021.

³ "2. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa che sono in equilibrio economico e finanziario sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Ai fini delle assunzioni, resta fermo, per i predetti enti, l'articolo 1, comma 505, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per tali enti, fatte salve le determinazioni delle dotazioni organiche esistenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'eventuale variazione della consistenza del ruolo dirigenziale deve essere comunicata al Ministero vigilante e al Dipartimento della funzione pubblica. Decorsi quindici giorni dalla comunicazione, la variazione si intende esecutiva.

2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, (e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica".



La sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale riporta integralmente la struttura di cui all'allegato 2; nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico in corrispondenza dell'obbligo viene indicato "N/A".

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale;
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma;

Soggetti responsabili

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato 2 che oltre agli obblighi di pubblicazione riporta soggetti responsabili e tempistica di aggiornamento. I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono categorizzabili in

- soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione;
- soggetti responsabile della trasmissione del dato reperimento/formato;
- soggetto responsabile della pubblicazione del dato;
- soggetto responsabile del controllo;
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato.

Pubblicazione dei dati

La sezione "Amministrazione Trasparente" è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale della Federazione

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

Disciplina degli accessi – Presidi

Con verbale del consiglio n.68 del 14.12.2021 è stata approvata tra gli obiettivi strategici ci si è dotati di uno specifico regolamento di accesso agli atti con la predisposizione di un regolamento interno per la gestione degli accessi e il reperimento della modulistica. Questo consentirà il controllo dell'accesso agli atti, dell'accesso civico, dell'accesso civico generalizzato. Il registro degli accessi permetterà di tracciare le richieste e la loro evoluzione.



Obblighi di pubblicazione

Fermo restando quanto espresso all'Allegato 2 che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti alla Federazione, qui di seguito se segnalano gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art. 2bis, co.2 D.Lgs. 33/2013

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	OBBLIGO NON APPLICABILE	MOTIVAZIONE
Disposizioni generali	Statuti e leggi regionali	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Non ci sono titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.Lg.s 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Non ci sono dirigenti in pianta organica
	OIV	DL 101/2013
Performance	N/A	
Enti controllati	N/A	Non ci sono enti controllati, partecipati o collegati
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Schema di delibera ANAC su obblighi di semplificazioni per Ordini
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Relazione sulla performance	DL 101/2013
	Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza, integrità	DL 101/2013
	Altri atti di OIV, nuclei valutazione, etc	DL 101/2013
	Corte dei conti	
Servizi erogati	N/A	
Dati sui pagamenti SSN	N/A	
Opere pubbliche	N/A	
Pianificazione e governo del territorio	N/A	
Informazioni ambientali	N/A	
Struttura sanitarie accreditate	N/A	
Interventi straordinari di emergenza	N/A	



Trasparenza e misure di prevenzione – Programmazione e indicatori

La conformità agli obblighi di pubblicazione e l'esistenza di presidi di trasparenza sono soggetti alle seguenti misure di prevenzione

Tipologia di misura	Tempi di realizzazione	Responsabile programmazione	Descrizione della misura	Indicatori di monitoraggio
Misura di controllo	Entro 15 dicembre Ogni anno	RPCT	Monitoraggio popolamento della sezione AT	n. controlli positivi su n. totale controlli (corrispondenti al numero di dati da pubblicare)
Misura di regolamentazione	Publicato	Consiglio direttivo	Adozione del Regolamento dei 3 accessi	Adozione del Regolamento dei 3 accessi
Misura di controllo	Ogni anno entro 31 dicembre	RPCT	Monitoraggio sulla pubblicazione del regolamento, allegati e registro	Pubblicazione del Regolamento in altri contenuti
Misura di trasparenza	Publicato	Consiglio direttivo	Pubblicazione del regolamento dei 3 accessi in home page	Pubblicazione del regolamento in home page

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

A partire dall'assegnazione dell'incarico il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza. In proposito si segnala:

- il monitoraggio viene svolto dal RPCT con cadenza annuale entro il 15 dicembre;
- con riguardo agli indicatori, il monitoraggio viene svolto su tutti i dati sottoposti a pubblicazione obbligatoria e inclusi nella tabella e la verifica include la pubblicazione del dato nella sezione/sottosezione indicata e il rispetto delle scadenze di aggiornamento
- in riferimento alla modalità del monitoraggio, il RPCT esegue la verifica da remoto direttamente sul sito istituzionale/Sezione AT e si avvale anche dell'attestazione resa relativamente all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. L'esito del monitoraggio può essere
 - Idoneo se il 100% dei controlli è andato a buon fine;
 - Parzialmente idoneo se almeno il 65% dei controlli è andato a buon fine;
 - Non idoneo se la percentuale del 64% dei controlli non è andata a buon fine.

L'esito del monitoraggio viene riportato nei seguenti documenti:

- Report di monitoraggio, prodotto dal RPCT e sottoposto al Consiglio della Federazione;
- Relazione annuale del RPCT;
- Relazione relativa ai controlli e alla valutazione periodica del sistema di gestione del rischio da presentare al Consiglio della Federazione entro il 15 dicembre di ciascun anno.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine e segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità



FEDERAZIONE ORDINI
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA



Ministero della Giustizia

di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Monitoraggio sulla gestione degli accessi

Relativamente agli accessi, il RPCT verifica la pubblicazione delle modalità e della modulistica idonea. Verifica l'esistenza e la pubblicazione del Registro e relativamente agli accessi registrati ne verifica la gestione di un campione del 10%, mediante la disamina dei verbali, delibere e motivazioni.



FEDERAZIONE ORDINI
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA



Ministero della Giustizia

Allegato 1 – Registro dei rischi



Area di rischio	Processo	Attività del processo	Indicatori	Indicatori	RISCHIO	Azione
			Probabilità	Impatto		
AREA DI RISCHIO GENERALE Contratti pubblici Affidamento lavori, servizi e forniture	Programmazione (individuazione bisogno)	Valutazione consiliare	1-4	2	Sopravvalutazione del bisogno	
	Individuazione procedura e criteri di selezione	Valutazione consiliare	1	2	Scelta in mancanza di procedura	Predisporre documento da riportare su sito AT
	Individuazione affidatario	Valutazione consiliare	1	2	Affidamento di favore	Riportare documentazione di affidamento su AT
	Conferimento incarico	Sottoscrizione contratto	2-7-8	2		
	Valutazione corretta esecuzione	Referente + valutazione consiliare	7-8	2	Mancata verifica	Documentare la corretta esecuzione
	Pagamento del corrispettivo	Tesoriere	7-4	2	Pagamento senza verifica	
AREA DI RISCHIO GENERALE Gestione del personale Conferimento incarichi di collaborazione e consulenza/patrocini legali	Programmazione (individuazione bisogno)	Valutazione consiliare	1-4	2	Sopravvalutazione del bisogno	
	Individuazione criteri di selezione e compensi	Valutazione consiliare	1	2	Scelta in mancanza di procedura	Predisporre documento da riportare su sito AT
	Individuazione collaboratore/consulent e	Valutazione consiliare	1-4	2	Affidamento di favore	Riportare documentazione di affidamento su AT
	Conferimento incarico	Sottoscrizione contratto	2-7-8	2		
	Valutazione corretta esecuzione	Referente + valutazione consiliare	7-8	2	Mancata verifica	Documentare la corretta esecuzione
	Pagamento del corrispettivo	Ordine del tesoriere	7-4	2	Pagamento senza verifica	
AREA DI RISCHIO GENERALE Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato Erogazione sovvenzioni e contributi	Individuazione del beneficiario	Valutazione consiliare	1	2	Scelta di favore, assenza di procedura	Predisporre regolamento, pubblicizzare su AT
	Monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi	Valutazione consiliare	1-4	2	Assenza di monitoraggio	
	Rendicontazione	Ordine del tesoriere	1-4	2	Errore di rendicontazione	
AREA DI RISCHIO GENERALE Processo gestione delle entrate	Definizione delle quote di iscrizione	Proposta del consiglio,	1 - 2 - 4 - 8	2		
		Approvazione Assemblea				
AREA DI RISCHIO GENERALE Gestione economica dell'Ente Processo gestione delle uscite: spese correnti e funzionali	Individuazione della spesa corrente	Valutazione consiliare	1-4	2	Approvazione poco attenta delle spese correnti	Predisporre REGOLAMENTO con condivisione a livello collegiale
	Individuazione della spesa funzionale (rimborsi e missioni dei Consiglieri)	Presidente, Tesoriere	7-4	9	Rimborsi alterati	
	Autorizzazione alla spesa	Tesoriere, Valutazione Consigliare	7	9	Mancato controllo	
	Pagamento	Tesoriere	7	9	Mancato controllo	
AREA DI RISCHIO GENERALE Gestione economica dell'Ente Processo gestione del bilancio	Predisposizione del bilancio	Tesoriere	7	9	Errore nella tenuta della contabilità	Prevedere controlli incrociati e indipendenti
	Approvazione del consiglio direttivo	Verifica consiliare	1	2	Approvazione in assenza di rispetto dei criteri contabili	
	Approvazione dell'Assemblea	Assemblea Consiglieri	4	1		



Area di rischio	Processo	Attività del processo	Indicatori	Indicatori	RISCHIO	Azione
			Probabilità	Impatto		
AREA RISCHI SPECIFICI Provvedimenti senza effetto economico Formazione professionale continua	Organizzazione di eventi in proprio: strutturazione didattica e individuazione docenti	Valutazione consiliare	1 - 2 - 4 - 8	2		Verificare CV dei docenti, documentare scelte
	Organizzazione eventi in proprio: pricing, sede	Valutazione consiliare	1	2		
	Organizzazione eventi in proprio: gestione amministrativa (verifica presenza, raccolta questionari gradimento)	Valutazione consiliare	1 - 2 - 5 - 6	2		Assegnare incarichi specifici di gestione
	Organizzazione eventi in partnership	Valutazione consiliare	1 - 2 - 5 - 8	2		Documentare la scelta del partner
	Organizzazione e accreditamento di eventi di terzi	Valutazione consiliare	1 - 2 - 5 - 6 - 8	2		
	Concessione di patrocinio gratuito a eventi di terzi	Valutazione consiliare	1 - 2 - 5 - 6 - 8	2		
AREA RISCHI SPECIFICI Provvedimenti senza effetto economico Individuazione di professionista su richiesta di terzi	Individuazione di membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine	La Federazione non sceglie direttamente ma trasmette comunicazione agli iscritti chiedendone disponibilità in base alle competenze				
	Individuazione professionista (i.e. terne collaudatori)					
	Individuazione professionista con competenze specialistiche					
AREA RISCHI SPECIFICI Provvedimenti senza effetto economico Processo elettorale	Indizione elezioni	Delibera consiliare	1 - 2 - 4 - 5 - 6 - 8	2		
	Costituzione seggi	Commissione elettorale	1 - 2 - 4 - 5 - 6 - 8	1		
	Spoglio	Commissione elettorale	1 - 2 - 4 - 5 - 6 - 8	1		

Allegato 2- Categorie di dati da pubblicare
e da tenere aggiornati nella sezione “Amministrazione trasparente” referenti e scadenze ai fini della pubblicazione



Ministero delle Giustizie

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
Disposizioni generali	Atti generali	Art. 12, co. 1	Codice disciplinare, codice condotta e codice deontologico	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni Codice di condotta inteso quale codice di comportamento, codice deontologico relativo a professione di riferimento	Presidente	Tempestivo
		Art. 12, co. 2	Statuti, regolamenti, leggi regionali	Atti organizzativi di natura regolamentare	Presidente	Tempestivo
Organizzazione	Articolazione degli uffici	Art. 13, co. 1, lett. c	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'ordine o del collegio professionale, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche da cui risultino i nomi dei dirigenti o, in assenza di questi ultimi, dei responsabili degli uffici	N/A La federazione non ha dipendenti	
		Art. 13, co. 1, lett. d)	Telefono o posta elettronica	Elenco dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali)	Consigliere Segretario	Tempestivo
	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14		a) Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico; b) curriculum; c) compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; d) dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;	Presidente	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico e successivamente e su base annuale Per i cessati la dichiarazione concernente le

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
				e) altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti; f) in caso di percepimento di compensi le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso.		variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione, va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico
Organizzazione	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	N/A	
		Art. 20, co. 1 e 3 d.lgs. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico		Presidente	Tempestivo (art. 20, co. 1 d.lgs. 39/2013)
		Art. 20, co. 2 e 3 d.lgs. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità		Presidente	Annuale (art. 20, co. 2 d.lgs. 39/2013)
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni	N/A art 14, co. 1-bis I consiglieri della Federazione non percepiscono compensi	



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
				azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica		
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	art. 15	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Presidente	Tempestivo
				Per ciascun titolare di incarico: 1) curriculum vitae, redatto preferibilmente in formato europeo, o con contenuti analoghi 2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali 3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Presidente	Tempestivo
				Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Presidente	Tempestivo
				Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Presidente	Tempestivo

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
Personale	Dotazione organica	art. 16, co. 1	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo (possibile rinvio con link alla specifica sezione del conto annuale inviato al Ministero dell'economia e finanze, ai sensi dell'art. 60, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001).	N/A La federazione non ha personale	
		Art. 16, co. 2	Costo personale a tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo (possibile rinvio con link alla specifica sezione del conto annuale inviato al Ministero dell'economia e finanze, ai sensi dell'art. 60, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001)	N/A La federazione non ha personale	
	Tassi di assenza	Art. 16, co. 3	Tassi d'assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale o altre articolazioni interne, ove non vi siano uffici di livello dirigenziale	N/A La federazione non ha personale	
	Personale non a tempo indeterminato	art. 17, co. 1	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo e relativo costo complessivo (possibile rinvio	N/A La Federazione non ha personale	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
				con link alla specifica sezione del conto annuale inviato al Ministero dell'economia e finanze, ai sensi dell'art. 60, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001).		
Personale	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	art. 18	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare intabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	N/A La Federazione non ha personale	
	Contrattazione collettiva	Art. 21, co. 1	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche (pubblicazione mediante link al sito degli ordini e collegi nazionali)	N/A L Federazione non ha personale	
	Contrattazione integrativa	Art. 21, co. 2	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, ove adottata, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	N/A La Federazione non ha personale	
Bandi di concorso		art. 19	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'ordine o il collegio professionale nonché i criteri di valutazione della Commissione, le tracce delle prove scritte, le graduatorie finali aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori	Presidente	Tempestivo



Ministero della Giustizia

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
Enti controllati					N/A La Federazione non ha società partecipate né enti vigilati e/o controllati	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	art. 35	Tipologie di procedimento	Denominazione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili (lett. a)	Presidente	Annuale
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	art. 35	Tipologie di procedimento	Unità organizzativa responsabile dell'istruttoria del procedimento (lett. b)	Presidente	Annuale
Provvedimenti	Provvedimenti organi di indirizzo	art. 23		Elenco dei provvedimenti relativi agli accordi stipulati dall'ordine o dal collegio professionale con soggetti privati o con amministrazioni pubbliche	Presidente	Semestrale
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, co. 32, legge 190/2012 e art. 37 del d.lgs. 33/2013	Solo quando stazione appaltante	Per i dati da pubblicare sui contratti si rinvia all'All. 1 della delibera ANAC 1310/2016	Consigliere Tesoriere	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, co. 1	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (cfr. delibera ANAC 468/2021)	Consigliere Segretario	Tempestivo
	Atti di concessione	Art. 26, co. 2	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di	Consigliere Tesoriere	Tempestivo



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
			collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro		
		Art. 27		Per ciascun atto: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario 2) importo del vantaggio economico corrisposto 3) norma o titolo a base dell'attribuzione 4) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario 4) link al progetto selezionato 5) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Consigliere Tesoriere	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Consigliere Tesoriere	Annuale
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, co. 1 e 1-bis	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo con una spiegazione semplificata in forma sintetica dei dati sulle entrate e sulle spese (per la spiegazione semplificata, in alternativa, assolvimento dell'obbligo mediante la pubblicazione della relazione del Tesoriere, ove redatta).	Consigliere Tesoriere	Annuale



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
			Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo con una spiegazione semplificata in forma sintetica dei dati sulle entrate e sulle spese (per la spiegazione semplificata, in alternativa, assolvimento dell'obbligo mediante la pubblicazione della relazione del Tesoriere, ove redatta).	Consigliere Tesoriere	Annuale
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	N/A La Federazione non possiede immobili	
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti		Tempestivo
Controlli e rilievi sull'Amministrazione	Organi di controllo o altri con funzioni analoghe comunque denominati	Art. 31	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Attestazione del RPCT, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.	RPCT	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC. (da ultimo delibera n. 294 del 13 aprile 2021)
			Atti sull'attività e sull'organizzazione	Pubblicazione degli atti adottati dagli organi di controllo o altri con funzioni analoghe comunque denominati, adottati sull'attività e l'organizzazione	RPCT	Tempestivo
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	N/A La Federazione non è dotato di organi di revisione amministrativa	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
Servizi erogati	Servizi resi ad utenti esterni, ove ve ne siano, e non quelli resi agli associati	Art. 32	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	N/A La Federazione non eroga servizi a utenti diversi dai propri associati	
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Art 4-bis	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Consigliere Tesoriere	Trimestrale
	Indicatore sulla tempestività dei pagamenti	Art 33	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Consigliere Tesoriere	Annuale
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Consigliere Tesoriere	Trimestrale
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Consigliere Tesoriere	Annuale
	Pagamenti informatici	Art. 36 d.lgs. 33/2013 Art. 5 d.lgs. n. 82/2005	Pagamenti informatici tramite la piattaforma PagoPa o IBAN	Effettuazione dei pagamenti informatici mediante la piattaforma del sistema PagoPa. Nelle sole more dell'adeguamento a quest'ultimo, pubblicazione dell'IBAN	Consigliere Tesoriere	Tempestivo
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, co. 1, lett. a)	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza, soltanto ove effettuati, che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Presidente	Tempestivo



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
		Art. 42, co. 1, lett. b)		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari, nel caso se ne verificano i presupposti.	Presidente	Tempestivo
		Art. 42, co. 1, lett. c)		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Presidente	Tempestivo
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	Art. 10	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	RPCT	Annuale
		Art. 43	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nomina Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Consiglio Direttivo	Tempestivo
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	RPCT	Annuale
		Art. 1, co. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	RPCT	Tempestivo
		Art. 18, co. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	RPCT	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, co. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico,	RPCT	Tempestivo



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Referenti dell'aggiornamento	Aggiornamento
			informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale		
		Art. 5, co. 2,	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Indicazione dell'ufficio o degli uffici competenti cui presentare la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	RPCT	Tempestivo
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	RPCT	Semestrale
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, co. 3,	Dati ulteriori	Dati, informazioni e documenti ulteriori per i quali non c'è l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Consiglio Direttivo	